



ELENCO OPERE ESPOSTE

- 1) **Antoninus, *Itinerarium provinciarum* (1512)**
- 2) ***Corriere Milanese* (1812)**
- 3) **Alighieri, *Comedia* (1491 e 1502)**
- 4) **Horatius, *Opera* (1483)**
- 5) ***Collectio nova patrum et scriptorum graecorum* (1707)**
- 6) ***The works of Hogarth* (1872)**
- 7) ***Cremona fedelissima* (1585 e 1645)**
- 8) **Fabris, *Scienza e pratica d'armi* (1677)**
- 9) ***Memorie istoriografiche d'eregni della Morea* (1689)**
- 10) **Theuderthank pfintzing Melchior... (1533)**
- 11) ***Institutiones in linguam sanctam ebraica* (1608)**
- 12) **Manzoni, *I promessi sposi* (1840)**
- 13) **Plotino, *Opera* (1492)**
- 14) **Leandro Alberti, *Descrittione di tutta Italia* (1561)**
- 15) **Ludophus de Saxonia (1581) dalla biblioteca Pillone**



1

ANTONINUS A., *Itinerarium provinciarum omnium Antonini Augusti, cum fragmento eiusdem necnon indice haud quaq aspernado*, Henrici Stephani, Paris 1512;
in-16° (cm. 8,5 x 12) red morocco, [8], 92, [60] c.
Legatura alla giansenista di Trauz-Bauzonnet.

C'è una copia (non perfetta) a Roma, BNCR, 68 2. A. 56 e una copia a Reggio Emilia, biblioteca municipale Antonio Panizzi, IT/ICCU/CERE/043978.

L'*Itinerarium Antonini*, appare come un semplice elenco delle località dell'Impero, diviso per regioni, partendo dall'Africa, che riporta, in *milia passum*, o in leghe, accanto al toponimo, la distanza con la località precedente. La stessa convenzione, di riportare la distanza che separa una località da quella riportata nella riga precedente, si ritrova sia nell'*Itinerarium Burdigalense*, sia nei Vasi di Vicarello. Il testo potrebbe risalire alla metà del IV secolo, dato che viene citata Costantinopoli (*Byzantio qui est Constantinopolis*), il cui nome fu imposto dopo il 324, ma non si può escludere che sia stato rimaneggiato o aggiornato in epoca imprecisabile.



2

CORRIERE MILANESE, Annata 1812

Giornale pubblicato a Milano durante il Regno d'Italia, regnante Napoleone Bonaparte, che riporta notizie di cronaca e politiche, articoli d'interesse generale e comunicati ufficiali del governo, un complesso di documenti che permettono di farsi una discreta idea delle vicissitudini del mondo dell'epoca.

Per quanto riguarda la città di Milano vi sono notizie di ogni genere, dagli annunci degli spettacoli teatrali ai bollettini di borsa, alle vendite d'immobili, alle inserzioni pubblicitarie.

L'annata 1812 riveste peraltro un interesse particolare poiché riporta le cronache della campagna di Russia di Napoleone. Sono, infatti, pubblicati, oltre a numerosi articoli di tipo giornalistico, i comunicati ufficiali della "Grande Armata" napoleonica che con toni generalmente trionfali ed ottimistici descrivono i successi dell'Armata, nonostante siano noti gli enormi problemi che essa incontrò durante tutta la sua marcia, fino alla disastrosa conclusione con il rientro di soli 25.000 uomini contro gli oltre 600 mila che avevano intrapreso la spedizione



3

(ALIGHIERI DANTE)

*“Comedia di Dante Alighieri Poeta Fiorentino” con
“Comento di Cristoforo Landino”*

Impresso in Vinegia per Piero Cremonese dito Veronese a di
XVIII di Novebriio / MCCCCLXXXI emendato per me
Maestro Piero da Figline dell'ordine dei Frati Minori”.

Secondo il Mambelli “l'edizione è assai ricercata per le 100
incisioni in legno il cui disegno è attri
buito al Mantegna” e che sono stampate all'inizio di ogni
canto.

A sua volta il Gamba ricorda che nel volume, oltre alla
“Comedia”, sono pubblicate 14 canzoni, “più una Canzon
Fiorentina, e prendono 4 carte non numerate”

“Le terze rime / di Dante”

*“Lo'nferno e 'l Purgatorio e'l Paradiso/ da Dante
Alighieri*

Si tratta della prima edizione della “Commedia” stampata e
pubblicata dall'insigne editore Aldo Manuzio nel 1502 (ad essa
seguì una analoga “aldina” del 1515) e considerata prototipo
dei tascabili.

Commenta il Mambelli: “Prima edizione in formato portatile -
in-8 piccolo - di carte 244 non
numerate, in carattere corsivo... dovuto ad Aldo <seniore>...”
Secondo il Gamba è una “Graziosa e rara edizione, molto bene
impressa col bel carattere corsivo inventato dagli Aldi...”



4

HORATIUS - [*Opera*]

Venezia, Johannes de Gregoriis, de Forlivio, et Socii, 17
maggio 1483.

In 8°. Spazi per capilettura con letterine guida, testo centrale contornato da commentario, esemplare fittamente postillato da diverse mani coeve, con maniculae, correzioni, varianti testuali, allegati alcuni fogli di appunti manoscritti del sec. XVIII, ultima carta lacunosa e restaurata, qualche brunitura e fioritura, legatura coeva su assi di legno, dorso a tre nervi rivestito in cuoio con impressioni geometriche e fitomorfe a secco, fermagli in cuoio, abrasioni, un fermaglio metallico perduto, guardie sostituite.

Seconda edizione delle Opere di Orazio curata da Crisotoforo Landino, ristampa dell'edizione fiorentina del 1482. Esemplare di studio che riporta varianti da altre tradizioni manoscritte, di certo appartenuto ad un umanista.

Bibliografia:

Brunet III, 310: "Belle édition"

Hain-C. 8883; GW 13459; BMC V, 339; Goff H-448 & Suppl.



5

(MONTFAUCON, BERNARD), *Collectio nova patrum et scriptorum graecorum, Eusebii Cesariensi, Athanasii, Cosmae Aegyptii. Haec nunc primum ex Manuscriptis Codicibus Graecis Italicis, Gallicanisque eruit, Latine vertit, Notibus & Praefationibus illustravit D. Bernardus De Montfaucon, Presbyter & Monachus Ordinis Sancti Benedicti, e Congregatione S. Mauri. Tomus Primus et Secundus.*

Testo greco e latino.

Nel Tomus Secundus: (1) 345 con 4 tavole a piena pagina . e 3 legni nel testot: KOSMA AIGYPTIOU MONAXOS KRISTIANIKH TOPOGRAPHIA. COSMAE AEGYPTII MONACHI CRISTIANA TOPOGRAPHIA SIVE CHRISTIANORUM OPINIO DE MUNDO.

Parisiis, Sumptibus Claudii Rigault, via Citharaæâ MDCCVII 1707

1a edizione

Folio 38*24, (7) xl (1) 732 (13); (8) xlviii, 593 (13) (1b)

Fregi sui frontespizi di entrambi i tomi, fregi e illustrazioni nel testo, capilettera, 4 tavole a piena pagina. Solida rilegatura posteriore mezza pelle (marocchino), titolo, nervi e fregi in oro al dorso. Taglio rosso. Leggera arrossatura costante. Annotazione ms sui frontespizi di entrambi i tomi. Molto marginoso.

Cosma detto Indicopleuste era un geografo bizantino del VI secolo. Nel 530 aveva visitato l'Etiopia e forse l'Arabia. Non ci sono prove che avesse realmente visitato India e Ceylon, che descrive. Verso il 548 d.C. era divenuto monaco e si era ritirato sul Sinai dove aveva scritto la sua *Topographia Christiana*, probabilmente la prima opera di geografia cristiana. Riferendosi ai passi biblici dove la terra è descritta come un tabernacolo, Cosma aveva sostenuto che il cosmo fosse rettangolare, con un arco che sovrastava il pavimento piatto della Terra.

Nel modello di Cosma la volta ricurva rimane celata ai nostri occhi dallo *stereoma*, ovvero dal velo del firmamento. Sotto si stende l'*ecumene*, ovvero tutta la terra sui cui abitiamo, che poggia sull'Oceano e monta per un declivio impercettibile e continuo verso nord-ovest, dove si erge una montagna talmente alta che la sua presenza sfugge al nostro occhio e la sua cima si confonde con le nubi. Il sole, mosso dagli angeli - a



cui si debbono anche le piogge, i terremoti e tutti gli altri fenomeni atmosferici - passa al mattino da oriente verso il meridione, davanti alla montagna, e illumina il mondo, e alla sera risale a occidente e scompare dietro la montagna. Il ciclo inverso viene compiuto dalla luna e dalle stelle.

Nel negare la rotondità della terra come menzogna pagana, si era anche battuto contro l'idea degli Antipodi. Molti libri autorevoli di storia dell'astronomia asseriscono che le opere di Tolomeo rimasero ignote a tutto il Medioevo, il che è storicamente falso, e che la teoria di Cosma divenne l'opinione prevalente sino alla scoperta dell'America. Ma il testo di Cosma, scritto in greco (una lingua che nel Medioevo cristiano conoscevano solo pochi traduttori interessati alla filosofia aristotelica), fu reso noto al mondo occidentale solo nel 1706, pubblicato da Bernard de Montfaucon, con testo greco e traduzione latina. Nessun autore medievale lo conosceva.

Questa è pertanto la prima edizione a stampa della *Topografia christiana* di Cosma, con la riproduzione degli schemi come appaiono nel manoscritto del decimo secolo conservato nella Vaticana.



6

HOGARTH, *The Works of William Hogarth,*
From the Original Plates Restored / By James Heath, Esq.
RA; / with the addition of many subjects not before
collected / to which are prefixed / A Biographical Essay on
/ The Genius and Productions of Hogarth / with / Explanations
of the Subjects of the Plates / By John Nichols, Esq.

London, Printed for Baldwin, Cradock, and Joy, Paternoster
Row, 1872

In folio grande, 70x53



7

Cremona fedelissima citta' et nobilissima colonia de romani. Rappresentata in disegno col suo contado, et illustrata d'una breve historia delle cose piu' notabili appartenenti ad essa, et dei ritratti naturali de Duchi, et Duchesse di Milano, e compendio delle lor vite. Da Antonio Campo pittore e cavalier Cremonese al potentissimo e felicissimo Re di Spagna Filippo II d'Austria.

1585 / in Casa dell'Autore / In Cremona

In folio, cuoio antico, La carta "Lo Stampatore a gli Amorevoli Lettori", contiene la dichiarazione che Agostino Carracci intagliò i ritratti. Nell'opera, considerata uno dei più bei libri illustrati del Rinascimento, figurano: *inter alia*: 1) superbo frontespizio allegorico ed al suo verso grande tavola con il ritratto di Filippo II (in medaglione senza berretto) e 55 piccoli scudi (di cui 11 vuoti) con le armi degli Stati appartenenti alla corona di Spagna, 2) grande tavola al verso della seconda carta con l'apoteosi di Cremona, 3) bellissimo ritratto di Antonio Campo "Pittore e Cavaliere Cremonese" sulla 4° carta, 4) tavola con l'uscita del Carroccio dalla porta di Cremona e, sullo sfondo, la città di Cremona entro le mura (a p. 13), 5) 9 ritratti di vescovi o di altri personaggi illustri, 6) 24 ritratti dei duchi e duchesse di Milano (uno dei quali vuoto, al libro IV, p. 105), tutti in ovale e che occupano mezza pagina 7) 27 magnifici grandi capilettera inc. su legno 8) 4 tavv. f.t. e precisamente: a) più volte ripiegata, con la pianta di Cremona; b) a doppia pag. con la carta del Contado e Diocesi di Cremona; c) 2 tavole con (al *recto* e *verso*): il Battistero e sua pianta, d) il Duomo (a doppia pag.), e) la famosa torre detta Torrazzo e sua pianta, f) al fine marca tipogr. degli stampatori, Hippolito Tromba e Hercoliano Bartoli

Tutte le pagine di testo sono racchiuse in una bella cornice. L'opera è divisa in quattro libri, dei quali i primi tre riguardano la storia di Cremona dalla fondazione al 1585 e l'ultimo "i veri Ritratti de' Duchi e Duchesse di Milano con una breve narratione delle lor vite". "Edizione originale". Il mio esemplare è di "prima tiratura" in quanto: la Dedicatoria ai Signori Consiglieri è di 57 righe anziché 61 come nelle tirature seguenti; la pianta di Cremona è datata 1582 Probabilmente l'opera fu iniziata nel 1583 come si legge al basso del frontespizio. dove la data fu corretta a mano. Esemplare raro e



censito in poche biblioteche italiane tra cui la Statale di Cremona.

Cremona fedelissima citta'et nobilissima colonia de Romani rappresentata in disegno col suo contato, et illustrata d'una breve historia delle cose piv notabili appartenenti ad essa. Et dei ritratti naturali de duchi et duchesse di Milano. E compendio delle lor vite da Antonio Campo pittore e cavalier cremonese al potentissimo e felicissimo re di Spagna Filippo III d'Austria.

In Milano in Casa di Gio. Battista Bidelli, 1645 (al colophon: In Milano, per Filippo Ghisolfi, ad istanza di Gio. Battista Bidelli L'imprimatur si trova al retro del frontespizio)

Quattro libri in un tomo unico in 4to, frontespizio inciso a piena pagina con figure allegoriche e la seguente iscrizione "Philippo III Austriaco Hispaniarum Chatolico Regi Maximo". Anche questa edizione contiene la Tavola delle cose più notabili, 7 ritratti di nobili e cardinali incisi entro ovale con doppio filetto a contenerne il titolo, 6 tavole in fine di cui 5 più volte ripiegate (1. La pianta della Città di Cremona; 2. La descrizione del Territorio, del Contado e della Diocesi di Cremona e dei suoi confini; 3. La Torre di Cremona; 4 - 5. Il Battistero di Cremona in due tavole separate; 6. Il Duomo di Cremona) contiene anche l'incisione, sempre ad opera del Campi, raffigurante l'uscita del Carroccio dalla porta di Cremona e, sullo sfondo, la città di Cremona entro le mura (fra la pagina 16 e la pagina 17 del libro 4°), di dimensioni un poco più ristrette rispetto al normale taglio delle pagine (molto rara), il ritratto di Filippo II compare a pagina 24 del libro IV. Testatine e grandi capolettera incisi. legatura in pergamena rigida con titolo al dorso. Esemplare raro e censito in poche biblioteche italiane tra cui la Statale di Cremona.



8

**SALVATORE FABRIS, *Scienza e pratica d'arme*, Lipsia
1677**

Fabris, Salvatore <m. 1617>

Scienza e pratica d'arme di Salvatore Fabris, capo dell'ordine dei Sette cuori, Lepizig, Verlegts Erasmus Hynitsch, in Jahr 1677.

Esemplare *in folio* con legatura coeva in tutta pergamena. 190 incisioni in rame di J. Halbeeck nel testo, 6 cc., 248 pp., con due ritratti a piena pagina.

Frontespizio rosso e nero. Testo parallelo in italiano e in tedesco. Alcune note manoscritte coeve in lingua tedesca nel testo.

Non censito nel Sistema Bibliotecario Nazionale. Ne risulta censita una sola copia conservata presso la Biblioteca di Stato di Monaco di Baviera.

Uno dei più importanti trattati di scherma.

Impronta: n.ch n/en eren ciha (3) 1677 (A)

Segnatura: pi greco², a-c², A-Hh⁸

Bibliografia:

- *Bibliographie complète de l'escrime ancienne et moderne comprenant la pointe, la contre-pointe, l'escrime a la baionette, le duel, etc. ...* par Carl A. Thimm, **Londres, Franz Thimm et c.ie; Paris, Fischbacher, 1891, p. 97.**
- Jacopo Gelli, *Bibliografia generale della scherma, con note critiche, biografiche e storiche*, **Firenze, Tipografia editrice di L. Niccolai, 1890, pp. 77-78.**



9

MEMORIE ISTORIOGRAFICHE DE REGNI DELLA MOREA, NEGROPONTE E LITTORALI SINO A SALONICHI, accresciute in questa terza edizione. Nel Laboratorio del P.M. Coronelli Cosmografo della Repubblica di Venezia. Con Privilegio dell'Ecc.mo Senato per anni XXV. Si vende alla Libreria del Colosso sul Ponte di Rialto

In 8° piccolo (cm. 11 x 17), pp. 240 con frontespizio e 32 tavole incise a bulino di luoghi e fortezze della Morea (Peloponneso) e della Grecia continentale, senza indicazione di data, ma 1689.

La riconquista del Peloponneso (Morea) da parte della Repubblica di Venezia costituì l'ultimo sforzo della classe politica veneziana per ricostituire parzialmente lo Stato da Mar, che gli Ottomani, nel corso di varie guerre, avevano conquistato in Levante a spese della stessa. Dalla vittoria veneziana ottenuta, seppure temporale, si sviluppò una letteratura patriottica veneziana relativa a gli avvenimenti occorsi. Non solo, ma si volle altresì illustrare a tutto il mondo i luoghi dove si erano svolte le azioni per darne contezza di collocazione storica e geografica. Vincenzo Coronelli ne fu l'antesignano e il maggior divulgatore con i suoi volumi illustrati che ebbero successo in tutta Europa.

Il libro che qui si presenta é di grande interesse per le immagini dei luoghi e fornisce la prima rappresentazione visiva delle città, porti, lidi e territori della Morea; il testo che accompagna le singole località ne illustra lo sviluppo storico così che questa operetta si configura come una e vera e propria prima guida della Grecia.



10

(MASSIMILIANO I)

Theuerdank - Pfintzing Melchior -

Die ehr und mannliche taten, geschichten und gefährlichkeiten des streitbaren ritters und edlen helden

Frankfurt/Theuerdank Bei Christian Egenoff 1553

L'onore e le virili azioni, vicende e pericoli del valoroso cavaliere e nobile eroe Theuerdank.

Il libro racconta in versi le avventurose gesta dell'imperatore Massimiliano I, che si reca in Borgogna ad incontrare la promessa sposa Maria di Borgogna, superando tutta una serie di difficili ostacoli sul suo cammino.

Il libro è costruito sulla schema delle epiche vicende di eroi leggendari. Ci mostra l'imperatore impegnato vittoriosamente in battaglie, in duelli e tornei e nella caccia all'orso, al cinghiale ed al cervo.

Stampato per espresso volere dell'imperatore e sotto la sua supervisione l'opera è splendidamente illustrata da 118 xilografie eseguite da artisti del rinascimento tedesco quali Hans Burgmair, Hans Schäufelein, Leonard Beck ed altri.



11

(BLANCUCCIO BENEDICTO), *Institutiones in linguam sanctam ebraica*

Authore /Benedicto Blancuccio / Romano /Sac. Theol. Et Philosophia / Doctore /Ac in Almae Urbis Gymnasio /Eiusdem Linguae Professore

marca tipografica: Cardinalizia con al centro un monte sul quale v'è posto un albero (probabile Pinus Pinea) sormontato un simbolo a quattro punte capovolte.

Romae, Apud Bartholomaeun Zanettum. M.DC.VIII /Superiorum Permissu

Il libro ha l'imprimatur di «Fr. Petrus de Trevio e di Fr. Angelus Brixius, Reverendiss. P. M. S. Palatij socius»

La dedicatoria è indirizzata «Adm. Ill.ri ac Rev.mo Patri D. Bernardino Paulino/ Utriusque Signaturae S. D. N./ Referendario/ Abbati & c.»

È firmata da «Benedictus Blancuccius Romanus/ Theologus divinarum Hebraicarumq. litterarum in Almae Urbis Gymnasio Professor P. F.». Data: VII Decembris MDCVI.

Colophon: «Regestum/ ab A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T U V X J Z. // Aa Bb Cc Dd Ee Ef Gg Hh Ii Kk Ll Mm Nn oo. // Omnia sunt folia integra,, praeter V, quod est semifolium & Oo, folium cum dimidio» // MARCA TIPOGRAFICA: quella classica degli Zannetti // «Romae,/ Ex Typographia Bartholomaei Zannetti/ MDCVIII./ Cum facultate Superiorum».

Rara edizione integra con testo in latino ed ebraico e con una tabella di confronto alle pp. 6 e 7, più diversi alfabeti ebraici antichi e coevi. Si tratta di una prima edizione di grammatica ebraica ad uso dei Ginnasi, che l'autore giustifica come essere la Lingua Ebraica anch'essa santa come le altre due in uso nell'epoca, cioè la Greca e la Latina.



12 (dalla collezione di Maurizio Malavasi)

MANZONI ALESSANDRO, *I promessi sposi. Storia milanese del XVII secolo scoperta e rifatta. Edizione riveduta dall'Autore - Storia della colonna infame.* Milano, Guglielmini e Redaelli, 1840.

In-8 gr., lussuosa legatura in p. vitellino fine '800, pp. 864, testo in doppio filetto e illustrato da ca. 450 disegni, di Francesco Gonin e Paolo Riccardi, inc. su legno.

Prima edizione illustrata dei "Promessi Sposi", voluta dallo stesso Manzoni, e prima edizione del testo riveduto e della "Storia della Colonna Infame". E' quella definitiva, che il Manzoni diede dopo la "risciacquatura in Arno".

Cfr. Giujusa, I, 80 - Parenti, 331 - Salveraglio, 57 - Cat. Hoepli, 218.

Esemplare di grande rarità perché sono state inserite (al fine) 4 pp. - 611/614 - che risultano doppie e qui conservate perché contengono alcune varianti del testo definitivo (si tratta di 8 errori e 3 parole con differenti "a capo") poi modificati:



13

PLOTINO (203 ca-270) . Opera.

Tradotta e commentata da Marsilio Ficino.

Florentiae, ex archetypo Antonius Miscominus, magnifico sumptu Laurentii Medicis, nonas Maii MCCCCLXXXII.

In 2° (338 × 235 mm). Carte 442, inclusa la prima carta bianca. 45 linee, spazi per le lettere guida, caratteri romani, marca tipografica a fondo nero *in fine*. Alcune note marginali coeve, tra le quali una, alquanto velenosa («Qui sudans platonici vix intelligunt ex Mirandula»), alcuni lievi aloni nei margini alti delle prime e ultime carte. Legatura del Settecento, tassello con titolo oro, ma riportati i piatti originali, tagli marmorizzati. Esemplare proveniente da una delle vendite dei De Bure: «Rarissimus. Bibl. De Bure n. 1268. Costò fr. 264»), ex libris a penna di Friedrich Creuzer : «Nunc Creuzeri Liburno transmissus mihi Heidelbergam hic liber anno 1817», ed ex libris a stampa di Jean (Hans) Furstenberg (1929-).

L'opera che Ficino leggeva a Lorenzo de' Medici sul suo letto di morte (9 aprile). Il più grande libro di tutta la filosofia antica. Si veda J. Hillman «Plotino, Ficino e Vico, precursori della psicologia archetipica», in *L'anima del mondo e il pensiero del cuore*, Adelphi, Milano, 2002. Hain, 13121; I.G.I., 7906; Goff, P, 815.



14 (dalla Libreria Antiquaria Mediolanum)

LEANDRO ALBERTI, *Descrittione di tutta Italia*, Venezia, Ludovico degli Avanzi, 1561

Lo storico ferrarese Gaspare Sardi non si era sbagliato quando, in una lettera del 1545 nella quale sollecitava l'ambasciatore estense a Venezia ad aiutare il domenicano Leandro Alberti (1479-1552) nella ricerca di un tipografo colà interessato alla stampa della *Descrittione d'Italia*, aveva previsto per l'opera un sicuro successo editoriale: «Me fareti cosa gratissima sel ge bisogna il vostro aiuto con detto stampitore o altri, dirli il parere vostro e chi vi parerà sii buono in ciò, inservirlo bene e con diligentia e con fede, perché l'opera sarà molto bona e venale, al mio giudicio». La *Descrittione di tutta Italia*, frutto di personali ricordi di viaggio, assillanti richieste di informazioni ad amici e collaboratori e sterminate letture protrattesi per più di un ventennio, conobbe davvero una straordinaria fortuna editoriale, tanto da rappresentare un autentico *bestseller* del Rinascimento e ancora durante il *Grand Tour* un'insostituibile guida per i colti viaggiatori che varcavano le Alpi. La *princeps* uscì a Bologna nel 1550 per l'editore Anselmo Giaccarelli. Nel 1561 uscì postuma a Venezia la prima edizione completa delle Isole. L'ultima edizione fu stampata a Venezia nel 1596. In quarantasei anni si contano dieci edizioni italiane, alle quali vanno poi aggiunte due edizioni tedesche della traduzione latina approntata da Guglielmo Kiriander.

Queste le edizioni stampate in Italia:

1. *Descrittione di tutta Italia*, Bologna, Anselmo Giaccarelli, 1550
2. *Descrittione di tutta Italia*, Venezia, Pietro dei Nicolini da Sabbio, 1551
3. *Descrittione di tutta Italia*, Venezia, Giovan Maria Bonelli, 1553
4. *Descrittione di tutta Italia*, Venezia, Domenico de' Farri, 1557
5. *Descrittione di tutta Italia aggiuntavi nuovamente la descrittione di tutte l'isole*, Venezia, Ludovico degli Avanzi, 1561 (QUI PRESENTATA)
6. *Descrittione di tutta Italia aggiuntavi la descrittione di tutte l'isole*, Venezia, Ludovico degli Avanzi, 1567-1568
7. *Descrittione di tutta Italia e isole pertinenti ad essa*, Venezia, Giovan Maria Leni, 1576-1577
8. *Descrittione di tutta Italia e isole pertinenti ad essa*, Venezia, Giovan Battista Porta, 1581
9. *Descrittione di tutta Italia aggiuntavi la descrittione di tutte l'isole*, Venezia, Altobello Salicato, 1588
10. *Descrittione di tutta Italia e isole pertinenti ad essa*, Venezia, Paulo Ugolino, 1596



15 Dalla biblioteca Pillone (Piloni).

LUDOLPHUS DE SAXONIA (Ludolphe le Chartreux).
Vita di Giesu Christo nostro redentore, fatta volgare da M. Fr(ancesco) Sansovino. Venezia, presso Altobello Salicato, 1581.

Taglio esterno dipinto da Cesare Vecellio (1530-1601) con la raffigurazione di Cristo benedicente, Legatura coeva in pergamena su cartone.

Provenienza: Biblioteca Pillone (xvi sec.); Thomas Brooke (*ex libris*); Pierre Berès (*ex libris*).

Il volume proviene dalla famosa biblioteca dei bellunesi Antonio ed Odorico Pillone, caratterizzata dai 172 volumi con il taglio dipinto da Cesare Vecellio (1530-1601) nipote di Tiziano. Conservata nella villa di Casteldardo sino al 1874 quando la biblioteca venne acquistata in blocco dal parente Paolo Maresio Bazolle, che la trasferì a Venezia; da questi sul finire degli Ottanta dell'Ottocento fu venduta al bibliofilo inglese Thomas Brook che ne fece redigere il Catalogo (1891). Alla sua morte la biblioteca di Thomas Brook venne venduta eccetto per la *Bibliothèque Vénicienne* (i volumi dipinti da Cesare Vecellio) che rimase in famiglia sino al 1957 quando Humphrey Brook la vendette in blocco al libraio parigino Pierre Berès. Oggi i volumi Pillone sono dispersi tra le più scelte raccolte pubbliche e private del mondo.

Bibliografia:

- Catalogue of the manuscripts and printed books collected by Thomas Brooke, F.S.A., and preserved at Armitage Bridge House, near Huddersfield. London 1891, 2 voll.
- Berès, Pierre. *Bibliothèque Pillone*. Préface de Lionello Venturi. Paris. 1957, n° 148
- Hobson, Anthony R.A. *The Pillone Library*. *The Book Collector*, VII, 1958, pp. 28-37
- Kyriss, Ernst. *Bibliothèque Pillone*. *Börsenblatt für den Deutschen Buchhandel*, 14, n° 32, 22 aprile 1958



ELENCO ESPOSITORI

**FEDERICO BORROMEIO
GIANLUIGI CERASI
GIANNI CERVETTI
ALESSANDRO DANOVI
UMBERTO ECO
CESARE FABOZZI
FRANCESCO GAMBARO
ALESSANDRO GERLI
FAUSTO LANFRANCHI
ARNALDO LONER
MAURIZIO NOCERA
MAURIZIO MALAVASI
PAOLO PAMPALONI
GIANCARLO PETRELLA
FRANCESCO RADAELI**